



DUE TRENI SI STRISCIANO

INCIDENTE A CAMPEDA

Dopo la tragedia di Crotone un altro incidente è avvenuto in una linea CTC ed in questo caso con i segnali a via libera.

... la multa di 5.000 lire data al PDM è solo testimonianza di stupidità burocratica

Tratto di linea Macomer-Olbia - Semplice binario - Esercizio in telecomando, con Dirigente Centrale Operativo. - Il fatto:

La notte del 30 novembre 89 alle ore 2,00 circa, il personale del treno 59297, ricevuto in 2° binario, aziona la maniglia posta presso il fabbricato viaggiatori per consentire la disposizione a via libera dei segnali per il treno incrociante.

I segnali si dispongono regolarmente a verde, ed il treno 59294 transita. Dopo poche centinaia di metri il macchinista di tale treno arresta il convoglio in seguito all'urto laterale con l'ultimo veicolo del treno in sosta, colto di striscio.

Verificato che tutti i veicoli erano sui binari, procedeva fino alla stazione successiva per mettersi in contatto col D.C.O. Segnalato il fatto, questi rispondeva che per lui "Sul Quadro di Comando della tratta, tutto risultava regolare".

Nel frattempo il treno 59297 era ripartito normalmente.

Nell'indagine viene contestato, in un primo tempo, al PdM del 59279 di aver retrocesso, cosa che non risulterà dalla zona takimetrica.

I macchinisti vengono allora puniti "per non aver arrestato il treno secondo quanto previsto dall'art. 21/9 dell'Ipl".

Il provvedimento disciplinare

Facendo seguito alla nostra lettera di contestazione datata 7.12.89 ed in relazione alle giustificazioni da lei addotte, le quali sono state parzialmente accolte, ed agli accertamenti esperiti, Le comminiamo Provvedimento Disciplinare in base all'art. 57/g del C.C.N.L. del Personale dell'Ente F.S. con la multa, per l'importo di lire 5.000 (cinquemila), per l'anormalità di esercizio sotto specificata: Il giorno 30/11/89 durante la effettuazione del treno 59297, giunto nella stazione di Campeda, non arrestava il treno secondo quanto previsto dall'art. 21.9 dell'I.P.C.L.

Egr. Sig. DIRETTORE COMPARTIMENTALE FF. SS.
Via Roma
09129 CAGLIARI

Oggetto: Affidabilità Impianti D.C.O.

Il PdM del compartimento è seriamente preoccupato per l'incidente accaduto nella stazione di Campeda fra i treni 59297 e 59294 del 30.11.1989 alle ore 2,10 circa; rifiutando la logica che vede sempre il macchinista quale responsabile di quasi tutti i gravi fatti ferroviari, intende prendere tutte le iniziative in difesa dell'incolumità propria e dell'utenza, nonché della professionalità del P.d.M.

Nonostante l'evidenza dei fatti ed il corretto comportamento dei macchinisti in servizio ai treni suindicati, viene indirettamente imputato a questi la responsabilità dell'urto fra i treni, con una contestazione, su un articolo dell'I.P.C.L., quanto mai superficiale e grottesca. Pertanto il P.d.M. del compartimento di Cagliari, in attesa di una nota di chiarezza tecnica e di responsabilità da divulgare a tutto il personale di ciò che è avvenuto nell'impianto di Campeda da parte dell'ufficio interessato ed inoltre della rimozione delle presunzioni di addebito al P.d.M. in servizio sui treni citati, adotterà ulteriori precauzioni di sicurezza del servizio necessarie al caso, sulla tratta D.C.O. con norme tecniche che saranno emanate a parte.

Non ottenendo risposte, entro i termini previsti dalle norme tecniche allegate, il P.d.M. del compartimento si vedrà costretto ad effettuare azioni di protesta riservandosi di interessare la magistratura e la stampa.

CO.M.U.
Compartimento di Cagliari

DUE TRAGEDIE SUI BINARI

Il nostro non è solo un mestiere responsabile e disagiato ma anche pieno di rischi personali... NON DIMENTICHIAMOLO MAI!

BARI

Il giorno 2.12.89 è venuto a mancare il macchinista

LOFOCO ANTONIO

di 42 anni in servizio al deposito locomotive di Bari.

È stato travolto nella stazione di Barletta da un treno rapido in transito.

Il grave incidente è avvenuto durante una sosta del turno di lavoro.

I colleghi tutti costernati si associano al dolore.

FIRENZE

Nella notte tra il 13/14 dicembre 1989 è deceduto all'età di 38 anni il macchinista

MORETTI ANZIO

Era un pendolare e si recava da Orvieto a Firenze. Quella sera si era appisolato e per questo non era sceso alla stazione di Firenze C.M.. Ha cercato di scendere nella successiva stazione di Rifredi approfittando di una riduzione di velocità, ma mettendo i piedi in fallo è stato travolto dalle ruote dello stesso treno. Il pendolarismo e la psicosi della mancata partenza sono alla base di questa tremenda disgrazia.